

IL LABORATORIO

Ieri a Sociologia la sensibilizzazione sull'Overshoot day

Ambiente difeso con il buon cibo

FABIO PETERLONGO

Il contrasto alla crisi ambientale passa anche attraverso le produzioni alimentari di qualità, rispettose della biodiversità e provenienti da comunità locali attente a logiche di produzione sostenibili.

È lo spunto emerso ieri durante la degustazione di formaggi e prodotti gastronomici locali presso l'aula 10 di Sociologia, nel "Laboratorio del Gusto Agricoltura di Montagna", tenuto dalla professoressa Marta Villa e da Tommaso Martini, portavoce di Slow Food Trentino, con il sostegno di Fondazione Caritro. L'occasione era inserita tra le iniziative volte a sensibilizzare sull'Overshoot Day, la data in cui l'umanità finisce di consumare le risorse prodotte dal pianeta nel corso di un anno: da quel momento, i nostri consumi sono "a debito". Ogni anno, l'Overshoot Day si anticipa sempre di più e quest'anno in Italia è caduto addirittura il 6 maggio. Ma davanti a un piatto di formaggi del territorio, miele, salumi, cereali e a un bicchiere di succo di mele biologiche e di vino proveniente da produzioni sostenibili, un gruppo di dieci avventori ha potuto assaporare prodotti che derivano da metodi capaci di ridurre l'impatto sull'ambiente.

Tommaso Martini ha spiegato: «In Italia il 30% dello spreco di risorse deriva dalla produzione alimentare, con prodotti che spesso finiscono nella spazzatura. L'impatto sull'ambiente deriva in buona parte da scelte personali, oltre che da scelte politiche e collettive. Basti pensare che dimezzare il consumo di carne rossa allontanerebbe di ben venti giorni l'Overshoot Day. E non è uno scenario impossibile: fino agli anni '70, il nostro consumo di carne rossa era della metà». Serve

dunque valorizzare la produzione su piccola scala, ben inserita nello scenario alpino.

L'antropologa Marta Villa ha sottolineato l'importanza della conservazio-

Superato il giorno in cui i nostri consumi sono a debito con Madre Terra
Assaggi gastronomici per riflettere sulle risorse

ne degli antichi usi civici, ancora oggi in uso in Trentino e gestiti dalle Asuc: «Sono i diritti collettivi su beni come terre e boschi, per usi agricoli, pascolo o legnatici, riconosciuti a comunità locali per tradizione storica. È di questi giorni la notizia che il Monte Bondone ha ottenuto la bandiera verde di Legambiente: un riconoscimento non scontato, che attesta l'impegno delle popolazioni a prendersi cura del territorio in una collaborazione millenaria capace di tutelare l'integrità e la biodiversità. Si tratta di un utilizzo responsabile verso le future generazioni, ben diverso dallo sfruttamento capitalistico».



Marta Villa e Tommaso Martini durante la degustazione per l'Overshoot day ieri a Sociologia